

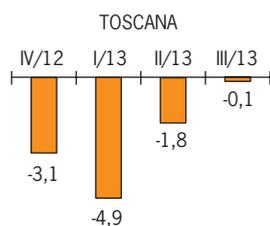


III Trimestre 2013: Segnali di fumo

Riccardo Perugi

PRODUZIONE INDUSTRIALE

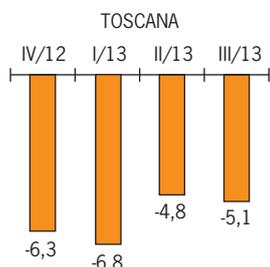
Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



La fine del 2013 evidenzia più chiari sintomi del possibile avvicinarsi di un punto di svolta del ciclo recessivo che interessa l'economia nazionale e regionale dalla seconda metà del 2011. Si tratta di segnali generalmente univoci nel delineare una fase di assestamento della caduta produttiva fin qui registrata, ma che assumono connotati diversi in relazione ai differenti indicatori presi in esame. Quello più importante proviene dal sistema manifatturiero, la cui attività ha smesso nel trimestre di arretrare dopo che, all'inizio del 2013, si registravano ancora perdite tendenziali di circa il 5%; in parallelo, anche l'evoluzione di fatturato e ordinativi si è portata attorno a "quota zero". Il miglioramento ha caratterizzato la maggior parte dei comparti presi in esame (11 su 14), portando a quattro il numero di quelli in crescita (farmaceutica, prodotti in metallo, meccanica e "altri" comparti manifatturieri).

VENDITE AL DETTAGLIO

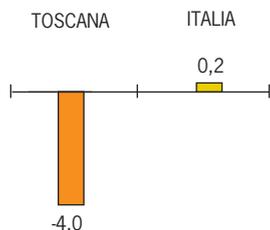
Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



Le esportazioni hanno continuato a rappresentare il motore del miglioramento registrato: l'export, al netto dei metalli preziosi, è infatti rimasto non soltanto in terreno decisamente positivo (+5,1%), ma è tornato ad accelerare ed a far segnare un andamento in controtendenza rispetto al contesto nazionale (-2,3%). Anche il turismo estero ha continuato ad esprimere segni di vitalità, con una crescita delle presenze straniere non elevata (+1,6%) ma che testimonia la persistente capacità attrattiva delle nostre destinazioni.

ESPORTAZIONI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente
a prezzi correnti



Sul fronte degli scambi con l'estero interessante è l'andamento dell'import, tornato a crescere (+4,7% sempre al netto dei metalli preziosi) grazie anche all'accresciuto acquisto di beni strumentali, sintomo di una possibile riattivazione dei processi di investimento. Tale ipotesi trova fra l'altro un ulteriore riscontro nei processi di natalità imprenditoriale, con un numero di nuove iscrizioni agli archivi camerali che, nel trimestre in esame, è tornato a crescere (+7,7% su base tendenziale) dopo riduzioni che -tranne sporadiche eccezioni- si erano succedute senza sosta a partire dalla metà del 2011.

Nella maggior parte dei casi, tuttavia, l'allentamento delle spinte recessive è stato

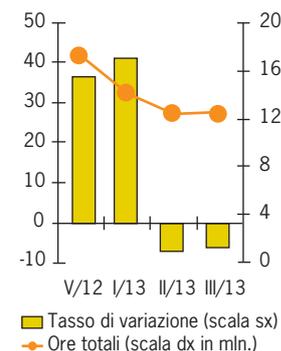
solo parziale, con performance che restano a volte anche ampiamente al di sotto della "linea di pareggio". È questo l'esempio dell'edilizia, dove la decisa frenata nella caduta delle ore lavorate si è comunque fermata al -2,6% (ma era al -21% alla fine del 2012). Ed è questo anche il caso del commercio al dettaglio, le cui vendite hanno fatto ancora una volta registrare cali consistenti, nonostante il ritorno in positivo degli esercizi di maggiori dimensioni (+0,6% per i de-specializzati). Lo stesso andamento del turismo ha conosciuto, proprio nella stagione estiva, una nuova non trascurabile riduzione delle presenze italiane (-2,3%).

Da un lato, il ciclo economico regionale vede dunque materializzarsi miglioramenti sul fronte degli indicatori congiunturali la cui natura -a differenza di quanto osservato nella prima parte dell'anno- si rivela maggiormente consistente e diffusa. Dall'altro, i progressi appaiono ancora lenti, ed un'effettiva svolta sembra al momento interessare solo una parte ristretta del sistema economico-produttivo toscano. Da non sottovalutare inoltre il fatto che il credito erogato non sembra per ora accompagnare i miglioramenti osservati, nella misura in cui la riduzione dei prestiti lordi alle imprese non evidenzia segnali di rallentamento (-2,6% il dato del trimestre).

L'eredità della seconda recessione post-crisi finanziaria si fa dunque ancora sentire, determinando un'ulteriore perdita di occupati, un nuovo aumento del tasso di disoccupazione (che sale al 7,6%), un consistente incremento delle cessazioni d'impresa (+9,1%) ed un ancor più marcato aumento di aziende entrate in scioglimento e liquidazione (+25,9%). Guardando al prossimo futuro non mancano del resto incognite riguardo ad uno scenario che, malgrado i miglioramenti in precedenza descritti, presenta non poche incertezze, con un mercato interno la cui intonazione appare ancora debole, una domanda mondiale su cui pesano le ombre di un marcato rallentamento di molte importanti economie emergenti, un processo di rafforzamento dell'euro che rischia di neutralizzare -almeno in parte- i miglioramenti attesi sul fronte del canale estero. ■

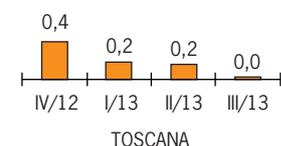
CASSA INTEGRAZIONE TOTALE ORE AUTORIZZATE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



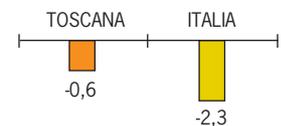
DEMOGRAFIA IMPRENDITORIALE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



OCCUPATI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



... all'interno

**Domanda
esterna**
PAGINA 2

**Industria
manifatturiera**
PAGINA 4

**Mercato
del lavoro**
PAGINA 6

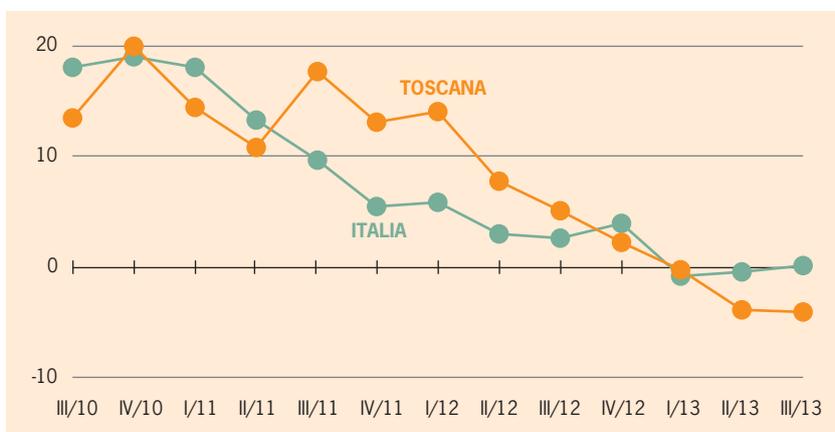
Province
PAGINA 7-8

**Domanda
interna**
PAGINA 3

**Edilizia e
servizi**
PAGINA 5

Domanda esterna

Nel corso del III trimestre 2013 la Toscana conferma l'andamento negativo del proprio tasso di crescita tendenziale, registrando un valore di -4,0%, peggiore del trimestre precedente (-3,9%). Nello stesso periodo l'Italia cresce, dopo due trimestri negativi, di 0,2 punti percentuali. ■

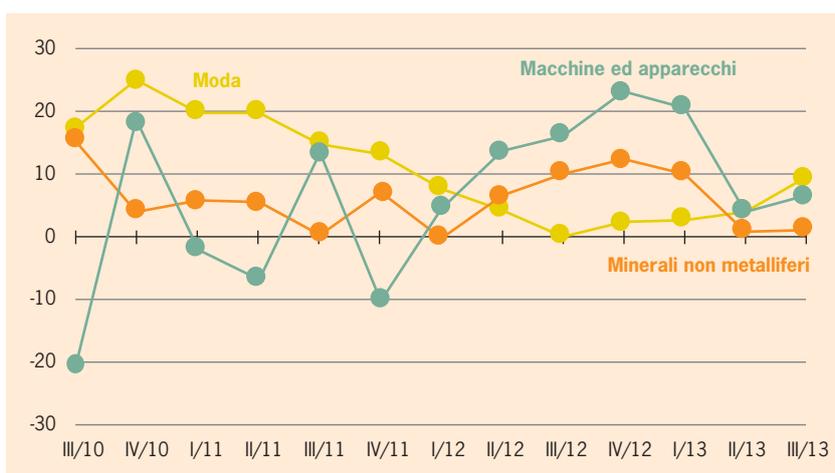


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A VALORI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT revisionati a partire dal I trimestre 2012

Le esportazioni del settore moda registrano una variazione positiva del 9,6%, confermando l'andamento precedente. Il settore dei minerali non metalliferi cresce, in termini tendenziali, del 1,1%, in linea con il dato positivo del trimestre precedente (+0,7%). Il settore macchine ed apparecchi fa registrare una dinamica positiva (+6,6%) dell'export estero migliorando rispetto al periodo precedente (+3,9%). ■

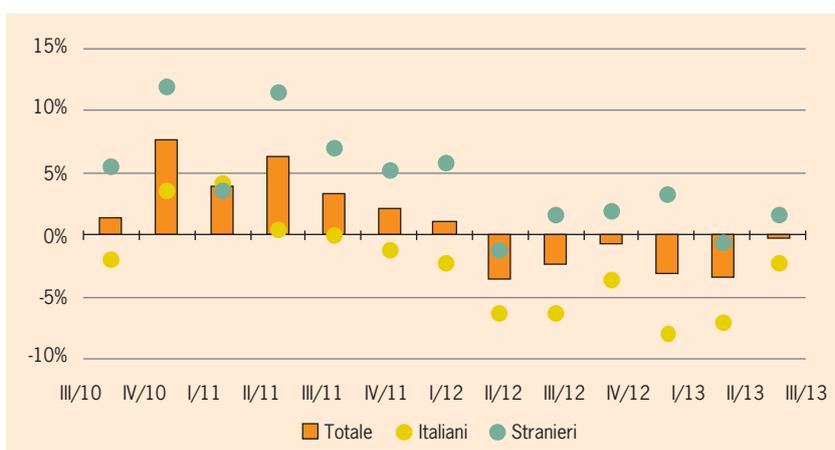


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A VALORI CORRENTI PER ALCUNI SETTORI DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT revisionati a partire dal I trimestre 2012

È leggermente decrescente la dinamica tendenziale delle presenze turistiche nei tre mesi estivi (-0,3%) che costituiscono oltre la metà delle presenze turistiche annue. Dopo la parentesi negativa del II trimestre, torna ad essere positivo il contributo dei turisti stranieri (+1,6%). Al contrario, sono in calo le presenze degli italiani (-2,3%). ■



TURISMO. PRESENZE TURISTICHE PER PROVENIENZA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente (dati 2009-2012 definitivi, I, II e III trimestre 2013 stime su dati provvisori)

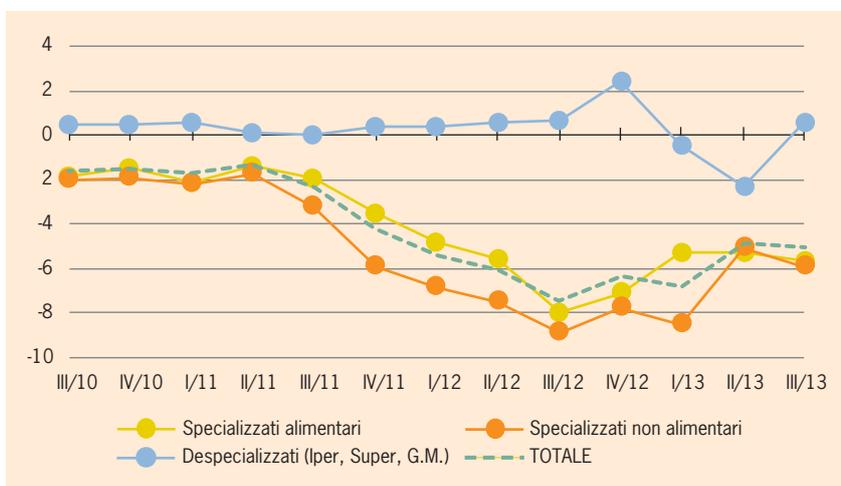
Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati ISTAT

Domanda interna

VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale
sul Commercio

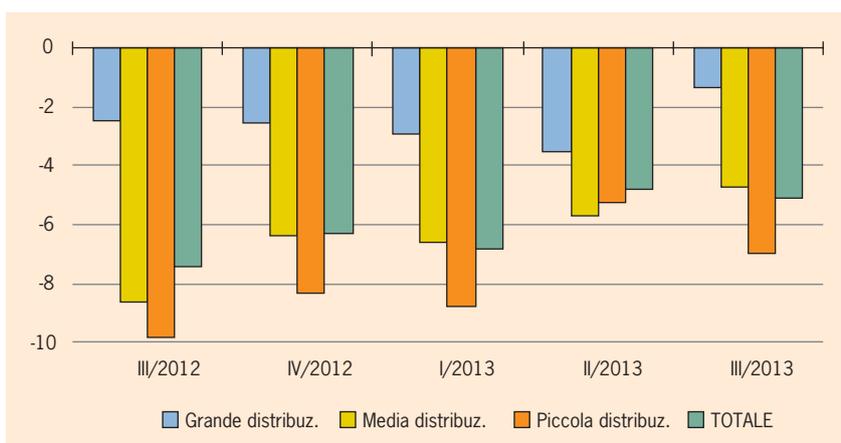


Il commercio al dettaglio regionale, con una flessione delle vendite del 5,1%, si allinea al dato nazionale (-5,6%). Gli esercizi specializzati, sia in prodotti alimentari (-5,7%) che non alimentari (-5,9%) peggiorano il risultato del trimestre precedente, mentre le vendite di ipermercati, supermercati e grandi magazzini dopo una battuta d'arresto tornano a crescere (+0,6%), realizzando un gap positivo di due punti percentuali rispetto alla media nazionale (-1,5%). ■

VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale
sul Commercio



Dopo l'avvicinamento del trimestre precedente, si accentuano nuovamente le differenze tra le tipologie di esercizio, per effetto dell'aggravarsi della crisi delle vendite (-7,0%) nei piccoli esercizi (1-5 addetti) e del rallentamento della caduta (rispettivamente -4,7% e -1,4%) rilevata nelle medie (6-19 addetti) e grandi strutture (oltre 20 addetti). ■

PREZZI AL CONSUMO E PREZZI ALLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente

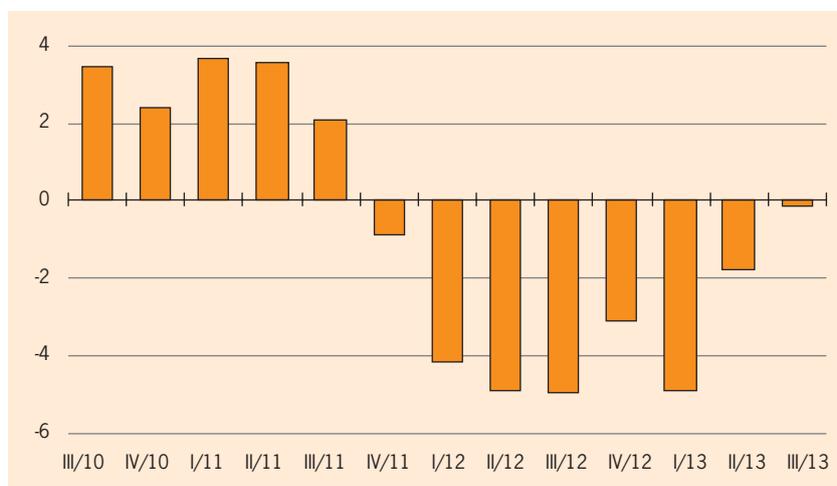
Fonte: ISTAT (prezzi al consumo),
Unioncamere Toscana-Confindustria
Toscana (prezzi alla produzione)



La debolezza della domanda interna rende estremamente contenuta la dinamica dei prezzi al consumo (+1,1%). I prezzi alla produzione dopo la battuta di arresto del secondo trimestre registrano una crescita molto moderata, anche per la stagnazione delle quotazioni sui mercati internazionali degli input. ■

Industria manifatturiera

Si arresta finalmente la caduta della produzione manifatturiera (-0,1%), anche se il risultato del trimestre è condizionato favorevolmente dagli andamenti particolarmente positivi realizzati da tre grandi unità produttive della lavorazione dei metalli e della farmaceutica -dovuti in parte a fenomeni transitori- al netto dei quali si registrerebbe una contrazione del -1,3%. ■



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

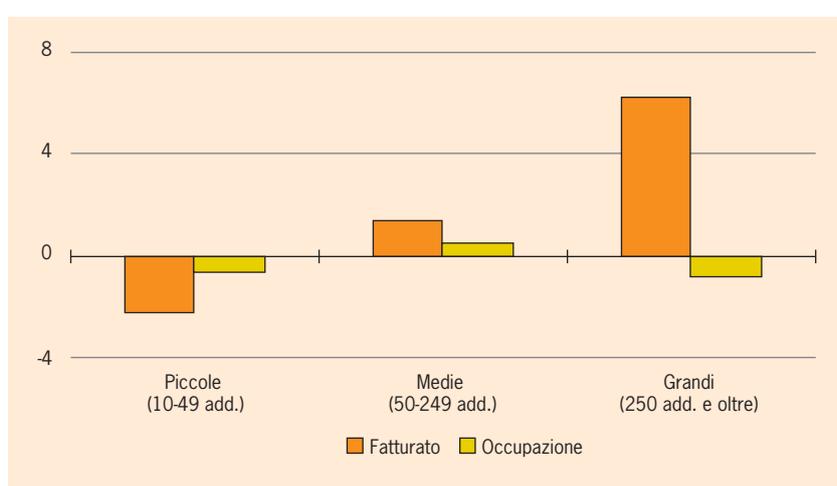
Si amplia il novero dei settori in territorio positivo: oltre alla chimica-farmaceutica, in crescita già da alcuni trimestri, registrano incrementi produttivi metalli e meccanica e sono stazionari i prodotti non metalliferi. Contengono le perdite alimentari, sistema moda e elettronica, mentre sono in grave crisi i comparti del legno e dei mezzi di trasporto. ■

Settori di attività	III/2012	IV/2012	I/2013	II/2013	III/2013
Alimentari, bevande e tabacco	-3,1	-0,8	-3,2	-2,0	-0,8
Tessile e abbigliamento	-10,5	-4,1	-9,1	0,1	-2,1
Cuoio, pelli e calzature	-4,2	-0,6	-3,7	-3,6	-1,4
Legno e mobilio	-7,3	-6,6	-9,3	-7,0	-5,6
Prodotti in metallo	-7,3	-8,4	-7,4	-3,1	3,0
Industria meccanica	-4,5	-2,5	-4,4	-4,6	2,7
Elettronica e mezzi di trasporto	-4,8	-11,4	-7,3	-0,2	-5,9
Prodotti non metalliferi	-10,0	-1,6	-6,9	-2,2	0,0
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	2,9	9,5	2,6	1,4	7,0
Manifatturiere varie	1,2	-0,6	0,3	0,4	1,5
TOSCANA	-5,0	-3,1	-4,9	-1,8	-0,1

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Nel trimestre di analisi spicca la performance delle grandi imprese, il cui fatturato (+6,2%) torna a crescere dopo sei trimestri di contrazione grazie ai risultati eccezionalmente positivi di tre unità locali. Di nuovo in terreno positivo anche il fatturato delle medie imprese (+1,4%), mentre si contrae ancora quello delle piccole (-2,2%). Più difficile la situazione dell'occupazione, che solamente le medie imprese riescono a mantenere stabile. ■



LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA
Variazioni % tendenziali

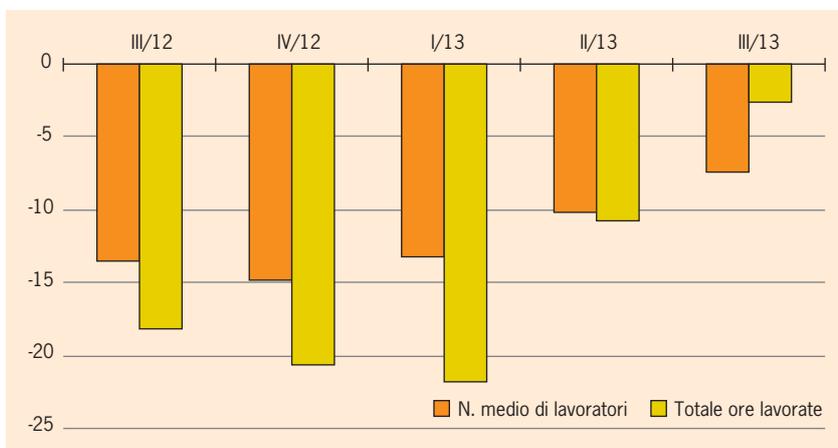
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Edilizia e servizi

OCCUPATI ED ORE LAVORATE NELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni Ance Toscana su dati Casse edili provinciali



Nell'edilizia martoriata da una delle più gravi crisi degli ultimi decenni si rileva una decisa frenata nella caduta delle ore lavorate (-2,6%) e un rallentamento nella contrazione del numero medio di lavoratori (-7,4%), che però non si traducono per adesso nell'avvio della ripresa. ■

LA CONGIUNTURA DELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Infocamere, Banca d'Italia

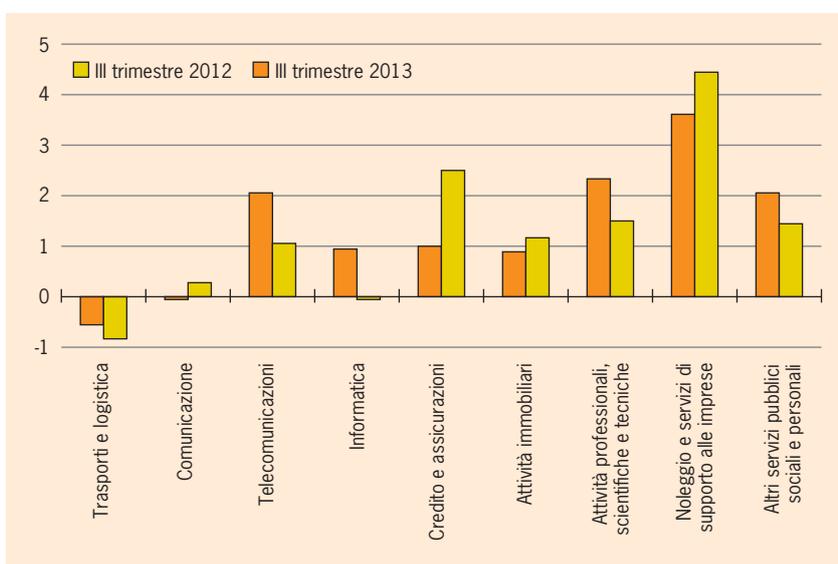
	III/12	IV/12	I/13	II/13	III/13
Produzione di cemento	-23,7	-49,8	-36,3	-15,0	-10,4
Imprese registrate	-1,4	-2,0	-2,8	-2,9	-2,8
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in abitazioni	35,1	-24,5	-22,4	-8,2	-56,2
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in fabbric. non residenziali	-53,6	-18,0	-29,7	-5,0	39,6
Erogazione fin.ti per acquisto di abitazioni delle famiglie	-48,7	-41,0	-19,6	-17,8	0,1
Erogazione fin.ti per acquisto di altri immobili	-23,7	-12,6	-42,5	-31,8	-54,6

L'andamento della produzione di cemento conferma il rallentamento della flessione produttiva rilevato dagli indicatori delle Casse Edili. Più controverso il quadro delineato dai dati Banca d'Italia, con mutui per abitazioni e investimenti in altri fabbricati in crescita e investimenti in abitazioni e finanziamenti per acquisto di altri immobili in picchiata. ■

IMPRESE DEI SERVIZI IN TOSCANA

Tasso di variazione tendenziale (al netto delle cancellazioni d'ufficio)

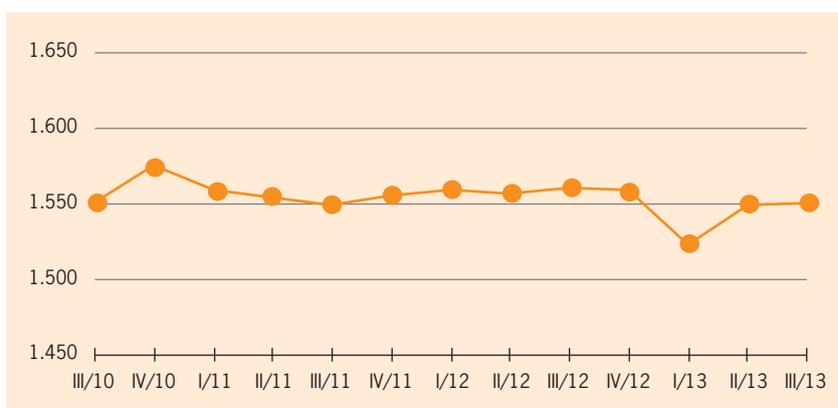
Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese



L'incremento del numero di imprese del comparto dei servizi, trainato dai servizi alle imprese (+4,4%), è diffuso alla maggior parte dei sottosettori monitorati, con l'eccezione di informatica (-0,0%) e trasporti e logistica (-0,9%), che vedono proseguire la lenta emorragia in atto da numerosi trimestri. ■

Mercato del lavoro

Il III trimestre 2013 registra una flessione del numero di occupati del 0,6%, corrispondente ad una diminuzione di 10.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2012. Considerando il massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, questo dato conferma la criticità della situazione del mercato del lavoro in Toscana. Dal punto di vista congiunturale destagionalizzato, il III trimestre presenta una lieve ripresa degli occupati dello 0,1% (+2.000 unità). ■

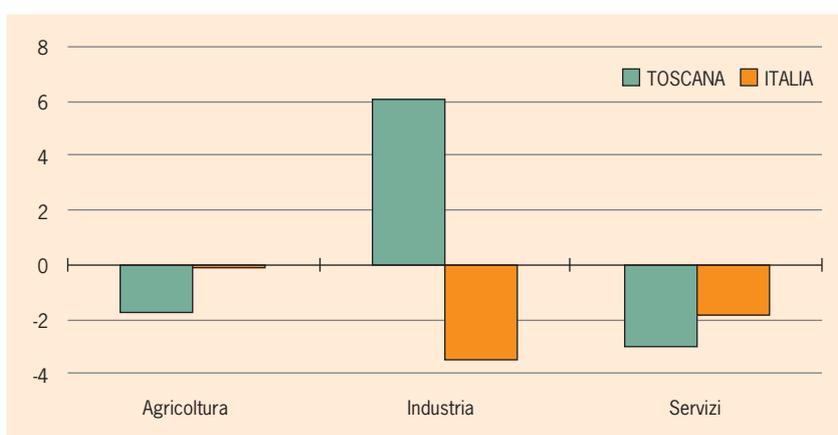


NUMERO DI OCCUPATI IN TOSCANA

Dati destagionalizzati.
Migliaia di unità

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Il calo occupazionale tendenziale è dovuto principalmente al settore dei servizi (-3,0%) e dell'agricoltura (-1,8%). L'unica branca che registra un dato in positivo è l'industria (+6,0%), che dà consistenza alla crescita del trimestre precedente (+0,8%). La dinamica nazionale, come nel trimestre precedente, fa registrare andamenti negativi in tutti i settori: agricoltura (-0,1%), industria (-3,5%) e servizi (-1,9%). ■

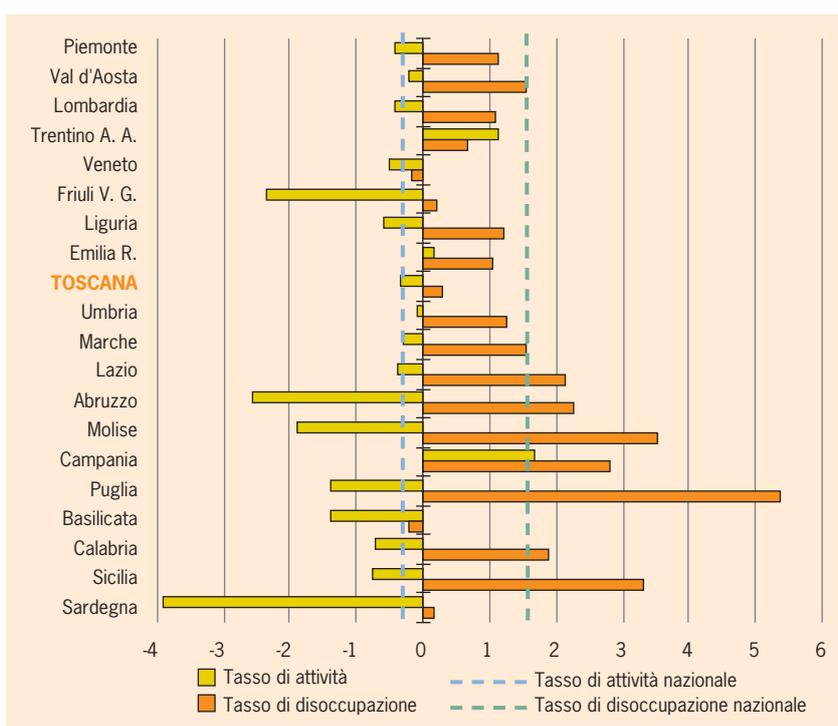


OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN ITALIA E TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

In termini tendenziali il tasso di disoccupazione aumenta di 0,3 punti, in lieve crescita rispetto al trimestre precedente, attestandosi al 7,6% rispetto al 7,3% dello stesso periodo dell'anno precedente. Dopo diversi trimestri, il tasso di attività diminuisce dello 0,4% passando dal 69,7% al 69,3%. ■



PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE

Variazioni assolute II trimestre 2013 su II trimestre 2012

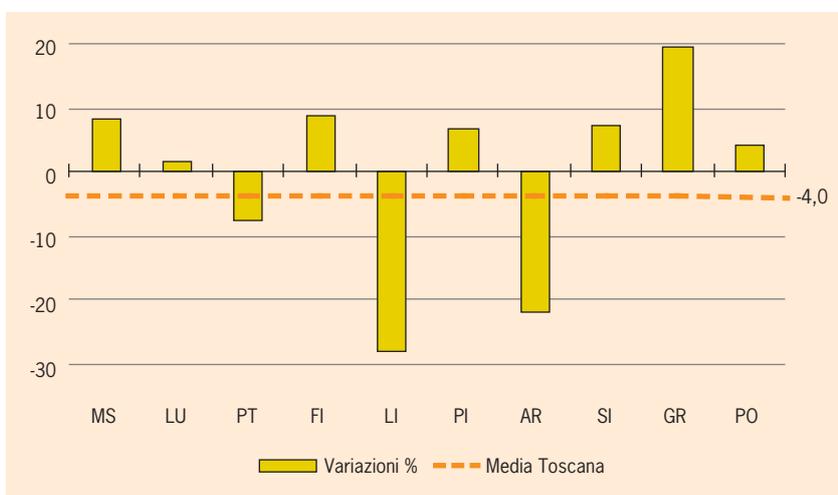
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La congiuntura provinciale

LE ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT revisionati a partire dal I trimestre 2012

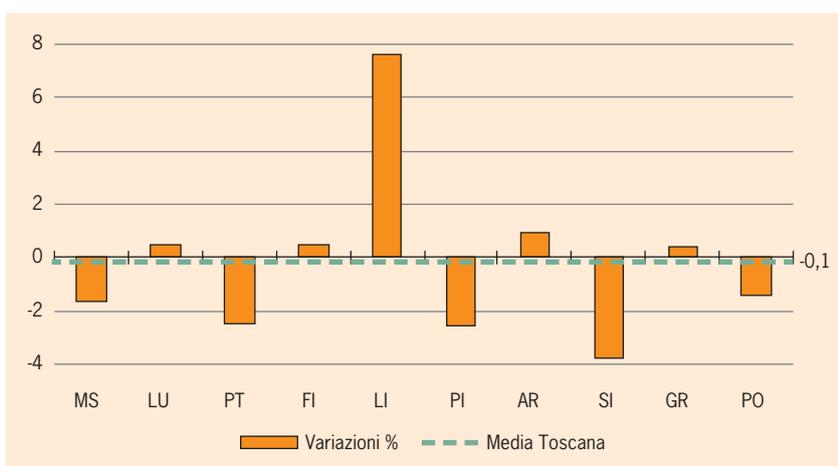


L'arresto della crescita delle esportazioni in Toscana (-4,0%) è frutto dell'andamento negativo di 3 province su 10. Le perdite si concentrano nelle province di Livorno (-27,7%), Arezzo (-21,6%), quest'ultimo dato legato all'andamento dei flussi di metalli preziosi, e Pistoia (-7,8%). Tutte le altre province registrano dati positivi, in particolare, Grosseto con +19,5%, Firenze (+8,6%), Massa Carrara (+8,3%), e Siena (+7,1%). ■

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

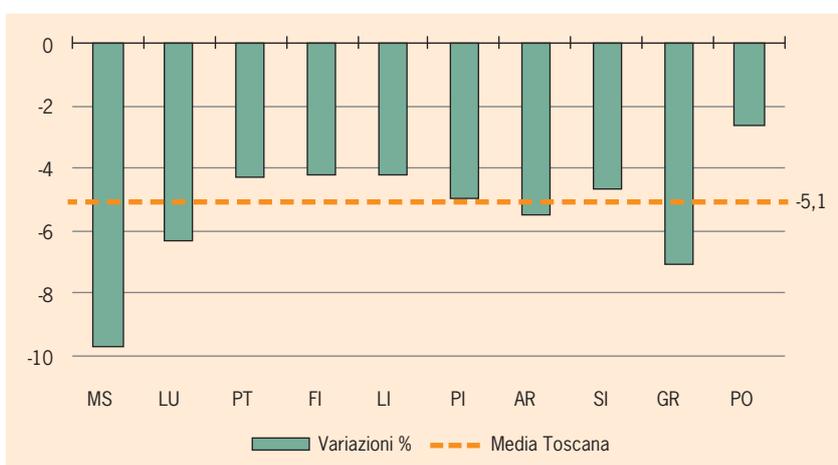


Aumenta il numero di province che conseguono una seppure modesta crescita della produzione industriale, anche se il risultato di Livorno è influenzato da una grossa commessa siderurgica realizzata nel periodo di analisi, al netto della quale la produzione manifatturiera livornese risulterebbe essere in contrazione. Pistoia, Pisa e Siena risentono della grave crisi dei settori del mobile e dei mezzi di trasporto. ■

LE VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere



La crisi dei consumi, pur con dinamiche molto differenziate, non risparmia alcun territorio. È comunque Massa Carrara la provincia che subisce le perdite più gravi, arrivando a sfiorare un crollo del fatturato di 10 punti percentuali, mentre la flessione più contenuta è quella di Prato. ■

Il dettaglio territoriale

AREZZO



Qualche segnale incoraggiante dal manifatturiero: in aumento la produzione (+1,0%) e gli ordinativi (+1,1), trainati da quelli esteri (+9,4%), ma il fatturato resta negativo (-1,4%), nonostante il recupero dei prezzi alla produzione (+0,5%). Vola l'export (+18,8% al netto dei metalli preziosi), mentre le vendite al dettaglio sul mercato interno continuano a diminuire (-5,5%), in linea con il dato regionale, così come il numero delle imprese (-0,4%). ■

FIRENZE



Tornano in positivo produzione e fatturato manifatturieri (+0,5% e +1%), grazie al buon andamento di un'importante realtà della farmaceutica. Bene la domanda estera (+8,6% le esportazioni, +3,4% gli ordini esteri), mentre un mercato interno ancora in difficoltà porta gli ordinativi totali dell'industria in negativo (-2%) e determina ulteriori flessioni per le vendite al dettaglio (-4,2%). Resta stabile la dinamica imprenditoriale (+0,4%). ■

GROSSETO



In miglioramento lo stato del manifatturiero (produzione +0,4%, fatturato +1,4%), tornato in positivo dopo il crollo del trimestre precedente. Alla crescita dell'export (+19,5%), determinata dall'impennata delle vendite oltreconfine di olio, si contrappone, con preoccupante intensità, la crisi del commercio al dettaglio, la cui flessione (-7,1% il totale delle vendite), è maggiore del dato regionale, in particolare nelle medie strutture (-8%). ■

LIVORNO



Il risultato positivo del comparto manifatturiero in termini di produzione (+7,6%) e di fatturato (+3,8%) è imputabile al picco produttivo transitorio di alcune unità locali della siderurgia, gli ordini risultano invece in flessione (-2,1%). Pesante caduta delle esportazioni provinciali (-27,7%). I consumi delle famiglie diminuiscono (-4,2%), ma meno della media regionale per il dato leggermente positivo (+0,1%) della grande distribuzione. ■

LUCCA



In miglioramento il manifatturiero, con un lieve incremento sia in termini di produzione (+0,5%) che di fatturato (+2,2%), grazie alla buona dinamica dei settori di specializzazione provinciale. In crescita anche gli ordinativi industriali (+3,2% nel complesso) grazie alla componente estera (+5,3%). L'export provinciale registra un +1,6% nel trimestre, mentre le imprese del commercio al dettaglio fanno segnare un'ulteriore contrazione dei fatturati. ■

MASSA CARRARA



Manifatturiero ancora in affanno, con produzione, fatturato e ordini totali in flessione (rispettivamente -1,6%, -1,0% e -2,0%). L'export (+8,3%) conferma il buon risultato del trimestre precedente, trainato dal lapideo, e dalle commesse di nautica e macchine di impiego generale. Al contrario, sul fronte della domanda interna il crollo delle vendite al dettaglio (-9,7%), in caduta libera nei piccoli esercizi, è il più grave della Toscana. ■

PISA



La produzione dell'industria manifatturiera, pur continuando a contrarsi (-2,6%), inizia timidamente a rallentare la caduta. Bene metalmeccanica (+18%) e cuoio (+2,2%), male invece elettronica-mezzi di trasporto (-10,1%) e legno-mobili (-11,3%). Crescono il fatturato (+0,8%) e gli ordini esteri (+1%). Grazie alle pelli, le esportazioni fanno un balzo in avanti (+6,5%), mentre le vendite al dettaglio (-4,9%) si allineano alla media regionale. ■

PISTOIA



La congiuntura manifatturiera offre segnali sconfortanti in quanto a produzione (-2,5%), fatturato (-2,2%) e ordini (-2,6%). In contrazione l'export (-7,8%), trascinato dal crollo delle commesse di mezzi di trasporto ferro-tranviari. Si riduce il tessuto imprenditoriale (-0,6%). Flessione del commercio al dettaglio (-4,3%), anche se più contenuta di quella toscana, grazie al dato della media distribuzione (-3,1%) che è il migliore su scala regionale. ■

PRATO



La ripartenza della domanda estera (+4,2% le esportazioni) rallenta la caduta di produzione e fatturato manifatturieri (-1,4% e -1%) con prospettive incoraggianti (+3,7% gli ordinativi dall'estero, +0,7% quelli totali). Negativo il fatturato del commercio al dettaglio (-2,6%), seppure sia il risultato migliore a livello regionale. Resta elevato il numero di imprese in difficoltà (2.855 cessazioni nel trimestre, +112% la CIG straordinaria). ■

SIENA



Ancora forti difficoltà per il manifatturiero, che subisce le maggiori perdite della regione: -3,8% la produzione e -7,1% il fatturato. Pesante il calo degli ordinativi totali (-3,7%) senza la spinta di quelli esteri (-0,7%). Dal mercato interno nessun segnale positivo, con le vendite al dettaglio al -4,7%. Nel territorio provinciale cresce solo l'export (+7,1%), trainato dalla farmaceutica. In flessione anche il numero delle imprese (-0,2%). ■

numeroToscana
Gennaio 2014

Trimestrale
di informazione dell'Istituto
Regionale per la
Programmazione Economica
della Toscana

Direttore responsabile
Pier Luigi Meucci

Gruppo di lavoro

IRPET:
Massimo Donati
Renato Paniccià

UNIONCAMERE TOSCANA:
Riccardo Perugi
Silvia Rettori

Segretaria di redazione
Chiara Coccheri - IRPET

Progetto grafico
Leonardo Baglioni

Direzione, redazione
IRPET

Villa La Quiete alle Montalve
Via Pietro Dazzi, 1
50141 Firenze
Tel. 055-459111
Fax 055-4591240